

Codice scheda: ASC A4230421
Luogo e data: ROMA - 03/11/1903
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: PIO X
Classificazione: Rua: Documentazione varia
Tipo documento e supporto: Supplica, Richiesta - Manoscritto
Autenticità: Copia

Contenuto: Minuta di suppliche del Rett.M.SDB al S.Padre per ottenere alcune facoltà riguardanti le confessioni dei fedeli, dei sudditi nella Casa Religiosa e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e la dispensa dai voti di professi laici.

Roma, 3 novembre 1903

Beatissimo Padre

Prostrato al bacio del Sacro Piede umilmente espongo a V. S. alcuni bisogni particolari che mi occorrono nella mia qualità di Rettore Maggiore della Pia Società di San Francesco di Sales e delle Figlie di Maria Ausiliatrice fondato dal compianto Don Giovanni Bosco.

1. Come successore di Don Bosco mi tocca di fare lunghi viaggi per la visita delle nostre Case e per i loro interessi spirituali e temporali attraverso a varie Diocesi. Talora mi accade di essere richiesto del Sacro Ministero della confessione da persone che vengono a me come successore di Don Bosco e che forse difficilmente andrebbero da altri. Per simile motivo Don Bosco ebbe la facoltà dai Sommi Pontefici, vostri predecessori, Pio IX e Leone XIII di santa memoria di confessare ed assolvere in qualunque diocesi. Dopo la dipartita da questo mondo la stessa facoltà venne a me concessa dal prelodato Leone XIII.

Ora supplico la S. V. per la conferma di tale facoltà con quella estensione che crederà conveniente per il bene delle anime: ben inteso che quando mi sarà possibile m'intenderò con gli Ordinari delle Diocesi.

2. In virtù del decreto della Suprema del 24 aprile 1901 relativo alle confessioni i Superiori delle Case religiose non possono ascoltare nel tribunale di penitenza i loro sudditi. Accade pertanto che sovente i Salesiani debbano cercare confessori estranei alla Congregazione per

manca di confessori nostri o per non aver confidenza col confessore stabilito per essere più giovani. Molte volte questi confratelli chiedono confessarsi a qualche Superiore per non aver da cercare un confessore estraneo. I Superiori per timore di contrastare il citato decreto si scherniscono. Per tranquillità delle coscienze supplico la S. V. a concedermi la facoltà di autorizzare i Superiori che venissero così richiesti a prestare il loro ministero e in modo privato per gli individui che ne fanno loro dimanda.

3. Negli istituti delle Figlie di Maria Ausiliatrice si deve talvolta mandare a celebrare la Santa Messa o predicare sacerdoti bensì approvati ad ascoltar le confessioni, ma non ancora muniti della speciale facoltà di esercitare il Sacro Ministero in tali stabilimenti.

Ora accade che qualche suora od allieva chieda confessarsi per prepararsi alla Santa Comunione o per valersi di un confessore straordinario. Finché non abbiano ad essere invalide tali confessioni imploro la facoltà di autorizzare per simili casi straordinari i suindicati sacerdoti. Ben inteso che per quanto si può si andrà d'accordo cogli Ordinari delle Diocesi.

Sac. Michele Rua

Juxta preces pro gratia Ex aedibus Vaticanis die 3 Nov. 1903
PIUS PP. X